

Rifiuti e idrico, Besseghini: “Obiettivo stabilità e investimenti”

Il presidente Arera a Bari sul settore ambiente: “Migliorare ciclo, omogeneità nazionale e infrastrutture”. A Roma il seminario Anea sul metodo tariffario per l’acqua

di Antonio Junior Ruggiero



“La legge ci affida funzioni complesse sui rifiuti: migliorare ciclo, omogeneità nazionale e infrastrutture”. Si tratta di un “processo lungo che necessita dialogo costante, come avvenuto con la consultazione sul metodo”. L’obiettivo, dunque, è “stabilità e investimenti come per l’idrico”.

È quanto spiegato ieri a Bari dal presidente di Arera, Stefano Besseghini, intervenuto nel corso di un seminario sul metodo tariffario nazionale rifiuti organizzato da Ager, Anci e Regione Puglia in collaborazione con Anea.

Proprio sul tema rifiuti, “in considerazione delle richieste pervenute da numerosi soggetti e della novità delle disposizioni contenute nella determinazione 4/2019 Drif”, l’Autorità ha deciso di prorogare al 18 febbraio 2020 i termini per ottemperare agli obblighi di trasmissione dei dati e delle informazioni inerenti “la qualità del servizio gestione tariffe e rapporti con gli utenti”, si legge sul sito web del Regolatore.

Dalle tariffe ambientali a quelle per l’idrico, oggi a Roma si è svolto anche un seminario Anea sul nuovo metodo per il terzo periodo regolatorio che ha visto la partecipazione di Lorenzo Bardelli di Arera.

Il direttore della divisione Ambiente dell’Autorità ha sottolineato, tra le esigenze primarie, come sia importante “affrontare il water service divide”. Una delle problematiche su cui interviene il nuovo metodo tariffario, ad esempio con gli schemi di convergenza; metodo che, ha rassicurato Bardelli, “non stravolge i calcoli tariffari ma valuta anche aspetti di sostenibilità e incentivazione nuovi”. Per quanto riguarda la governance, invece, serve “rendere credibili i percorsi di affidamento del servizio” negli ambiti dove non è ancora avvenuto. Infine, “vorremmo che il fondo di garanzia opere idriche fosse dedicato in parte al miglioramento della qualità tecnica”.

Sul metodo tariffario è intervenuto anche Fulvio Riccio dell’Aato 3 Marche centro Macerata, per il quale “la struttura generale tra Mti-2 ed Mti-3” non è cambiata. Tra le difficoltà riscontrate, il fatto che “la definizione di gestore idrico si allarga e quindi l’ente d’ambito deve tenere conto di tutte le realtà sul suo territorio”.